



CITTÀ DI AGROPOLI

(Provincia di Salerno)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

originale

N°96 del 21/12/2009

OGGETTO : INTERROGAZIONE CONSIGLIERE GIUSEPPE VANO : RICONOSCIMENTO DELL'ACQUA COME BENE COMUNE E DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO COME SERVIZIO PRIVO DI RILEVANZA ECONOMICA.

L'anno duemilanove il giorno VENTUNO del mese di dicembre alle ore 18,45 nel Palazzo Municipale. Convocato per determinazione del Presidente del Consiglio con appositi avvisi, notificati per iscritto in tempo utile a mezzo del messo con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge in seduta ordinaria di prima convocazione, si è riunito il Consiglio comunale:

Sindaco: Avv. Francesco Alfieri

Consiglieri:

- | | |
|--------------------------|-----------------------|
| 1) Massimo La Porta | 11) Salvatore Coppola |
| 2) Carmine Serra | 12) Angelo Andreiuolo |
| 3) Pietro Paolo Marciano | 13) Errico Luca |
| 4) Giovanni Orrico | 14) Pasquale De Rosa |
| 5) Emilio Malandrino | 15) Vincenzo D'Ascoli |
| 6) Mario Pesca | 16) Emilio Prota |
| 7) Gerardo Santosuosso | 17) Nicola Comite |
| 8) Gianluigi Giuliano | 18) Agostino Abate |
| 9) Michele Pizza | 19) Giuseppe Vano |
| 10) Ferdinando Farro | 20) Antonio Domini |

Risultano assenti: COMITE.

Presiede la riunione il Presidente: ing. Agostino Abate

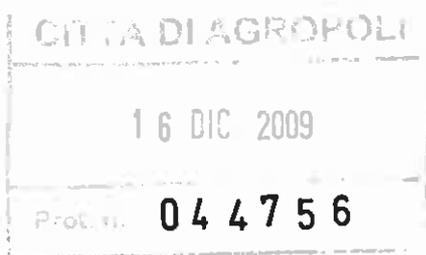
Partecipa il Segretario dott.ssa Angela Del Baglivo.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, gli assessori: Adamo Coppola, Eugenio Benevento, Antonio Pepe, Franco Crispino e Raffaele Carbone.

In prosiegua di seduta

Il consigliere Vano illustra l'interrogazione (allegato A)) come da documento allegato (all.B).

SINDACO : riconosce l'importanza della questione; in ognuno è forte il riconoscimento dell'acqua come bene comune dell'umanità" è bene parlarne sapendo, però, che c'è una normativa che il Comune non può modificare; nessuna norma è totalmente positiva o negativa; (DI ALLONTANA IL CONSIGLIERE D'ASCOLI); crede che la norma vada ad incidere nella gestione della risorsa verso principi di efficienza, economicità e velocità; attenti nell'evoluzione della cosa riconoscendo però che oggi la gestione non è ottimale; sicuramente non sarà una privatizzazione selvaggia; occorre stare attenti perché il bene acqua, come il mare, l'aria, sia a disposizione di tutti; (RIENTRA IN AULA IL CONSIGLIERE D'ASCOLI); una gestione aziendale deve comunque salvaguardare la risorsa; si dovrà essere aperti; è comunque un bene comune dell'umanità da tutelare con l'augurio che possa raggiungere anche l'ultimo cittadino della terra.



P.C. N. 96 del 27/11/09

Al Presidente del Consiglio comunale

Al Sindaco

Oggetto: Interrogazione D.L. 135/2009, art.15 "privatizzazione servizi idrici ed altri servizi pubblici"

Premesso che:

L'acqua e' vita, bene essenziale ed insostituibile per la vita di ogni essere vivente. Ed e' diritto inviolabile dell'uomo l'accesso all'acqua potabile e a quella necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi.

L'acqua e' un diritto inalienabile ed indivisibile .

Questa concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza, si e' affermata negli ultimi 40 anni a livello mondiale, vedi carta europea dell'acqua (Strasburgo, maggio1968) fino ad arrivare al pronunciamento dell'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (settembre 2007):il diritto all'acqua risulta un'estensione del diritto alla vita, passando per la risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 che ha dichiarato l'acqua come un bene comune dell'umanita'.

CONSIDERATO CHE:

-il recente art. 15 del D.L. 135/2009 ha modificato l'art. 23bis della L.133/2008 privatizzando i servizi idrici e gli altri servizi pubblici ;

- la gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica è affidata a imprenditori o società in qualunque forma costituite, individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale pubblico non superiore al 40%;

- sarà obbligatoria la cessazione alla data del 31 dicembre 2011 dell'affidamento per qualsiasi altra forma di gestione che non si conformi alla disciplina di cui sopra e l'impossibilità di prevedere altre forme di gestione dall'entrata in vigore di tali disposizioni.

-già un considerevole numero di Amministrazioni locali (a prescindere dall'orientamento politico) si sono già espresse a favore di una gestione completamente pubblica e sociale del servizio idrico sul proprio territorio comunale.

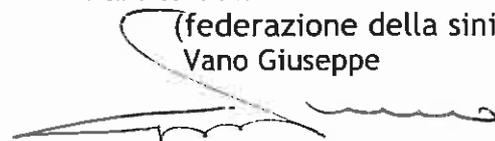
Interroga:

Quali misure questa Amministrazione intenda mettere in atto contro la privatizzazione dell'acqua al fine di garantirne costi sociali minimi per i cittadini.

Il partito della rifondazione comunista si adopererà in ogni modo affinché anche la nostra amministrazione , sensibile ed orientata alla Pubblica gestione dei servizi attraverso società in house, si impegni anche per l'acqua al fine di garantire i cittadini salvaguardandoli da speculazioni e profitti su un bene "DIRITTO DI TUTTI" .

15.12.2009

Partito della rifondazione comunista
(federazione della sinistra)
Vano Giuseppe



Partito della Rifondazione Comunista

(Federazione della Sinistra)

Interrogazione.

Signor Sindaco, gentili Consiglieri e Assessori, negli ultimi anni , in particolare negli ultimi mesi, si è sviluppato un dibattito internazionale attorno all'acqua che nel nostro Paese, purtroppo , si è concluso con l'approvazione di un decreto legge che modificando l'articolo 23 bis della Legge 133/2008, non solo ha aperto la strada alla privatizzazione dell'acqua (di fatto già realizzata con pessimi risultati in molte parti d'Italia), ma la rende obbligatoria. Infatti, la modifica apportata prescrive l'affidamento ai privati del servizio idrico tramite gara, prevedendo che le quote di partecipazione del pubblico ad eventuali società miste non possano superare il 40%.

L'acqua è diventata uno dei beni della terra che possono produrre profitti e ricchezze ,per cui attorno ad essa si muovono e si intrecciano interessi, che cresceranno in maniera direttamente proporzionale al crescere della crisi idrica.

Inevitabile, in questo ordine di cose, la produzione di disuguaglianze e ingiustizie sociali.

Profitti ed interessi ,dunque .

Ciò spiega perché molti soggetti economici ,soprattutto le multinazionali, considerano l'acqua una merce preziosa al pari del petrolio o dei diamanti. Questo processo di mercificazione sta cambiando la definizione di acqua da bene pubblico a proprietà privata.

A questa deriva occorre opporre una resistenza che punti a mantenere inalterata la natura dell'acqua e a riaffermare il diritto all'acqua come un diritto naturale in quanto legato alla natura stessa dell'uomo. Noi viviamo l'acqua come una presenza scontata in tutte le attività della vita quotidiana (alimentari, igieniche, produttive, ricreative). Purtroppo non possiamo dire che sia altrettanto, non solo nei paesi del sud del mondo, ma anche in alcune regioni del sud Italia.

L'acqua è vita. E' un bene essenziale ed insostituibile per la sopravvivenza di ogni essere vivente. Ed è diritto inviolabile dell'uomo l'accesso all'acqua potabile e a quella necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi. L'acqua è un diritto universale, inalienabile ed indivisibile, che può essere annoverato fra quelli cui fa riferimento l'art. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana (La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua

personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale).

Questa concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza si è affermata negli ultimi 40 anni a livello mondiale. A partire dalla promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo, maggio 1968) fino ad arrivare al pronunciamento dell'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (settembre 2007): **Il diritto all'acqua risulta un'estensione del diritto alla vita affermato dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**. Esso riflette l'imprescindibilità di questa risorsa relativamente alla vita dell'uomo.

La risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2006 ha dichiarato **"l'acqua come un bene comune dell'umanità"**. Inoltre, la risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno – priorità 2003-2006 – affermava, al paragrafo 5, **"essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno"**.

Ciononostante, in Italia, si è proceduto all'assoggettamento dell'acqua alle regole del mercato, facendo rientrare il servizio idrico nel novero dei servizi pubblici locali per i quali si debba procedere alla **liberalizzazione/privatizzazione**.

Per contrastare questa politica anche in Italia è sorto un movimento di contrasto, il Forum dei Movimenti per l'acqua, che ha depositato, nel luglio del 2007, una legge d'iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua supportata da 406.626 firme.

Chiaramente il PRC ha sposato appieno le istanze del Movimento succitato, essendo la difesa dell'acqua come bene comune, una delle battaglie che hanno caratterizzato la storia del nostro partito.

Ribadisco :

I)che la conversione in legge dell'articolo 15 del decreto legge 135 fa diventare un bene essenziale e comune a tutti i cittadini, privilegio e profitto per pochi ;

II) che tale provvedimento va in controtendenza alle scelte che molti altri Paesi , che precedentemente avevano optato per la strada della privatizzazione, stanno tornando sui propri passi e ripubblicizzando i servizi idrici .

Inoltre la novella legislativa annulla i margini concessi alle amministrazioni locali dall'art. 23 bis della legge n.133/2008, che consentiva di mantenere la gestione "*in house*" nei servizi fondamentali come l'acqua. Di fatto, quindi, gli Enti Locali vengono espulsi per legge, non solo dalla gestione del servizio idrico, bensì di tutti i servizi pubblici locali, tra cui il trattamento dei rifiuti e il trasporto pubblico locale.

L'attacco ai beni comuni che si apre con questa decisione deve vedere gli Enti Locali, e i Comuni in particolare, protagonisti di una mobilitazione politica e culturale, a partire dai territori e dai cittadini che li abitano.

A nostro parere non è possibile assistere passivamente a quanto si sta consumando. Perché, riprendendo le parole di Padre Alex Zanotelli, *il paese di Francesco d' Assisi (Patrono d'Italia) che ha cantato nelle sue Laudi la bellezza di "sorella acqua" sta diventando la prima nazione in Europa a privatizzare l'acqua!*

Credo che chiunque ricopra cariche pubbliche, a partire da comuni di provincia come il nostro, debba porsi sempre, per ogni atto, azione o omissione che compie, la seguente domanda: ***"mio figlio, il figlio di mio figlio e i figli di chiunque altro su questo pianeta, avranno ricadute positive dalla mia azione e dalle mie decisioni.***

Signor sindaco, rispondendo a questa domanda sottopongo all'attenzione dell'assemblea la seguente **interrogazione**:

CONSIDERATO CHE:

- il recente art. 15 del D.L. 135/2009 ha modificato l'art. 23bis della L.133/2008 privatizzando i servizi idrici e gli altri servizi pubblici ;
- la gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica è affidata a imprenditori o società in qualunque forma costituite, individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale pubblico non superiore al 40%;
- la cessazione obbligatoria alla data del 31 dicembre 2011 dell'affidamento per qualsiasi altra forma di gestione che non si conformi alla disciplina di cui

sopra e l'impossibilità di prevedere altre forme di gestione dall'entrata in vigore di tali disposizioni.

-già un considerevole numero di Amministrazioni locali (a prescindere dall'orientamento politico) si sono già espresse a favore di una gestione completamente pubblica e sociale del servizio idrico sul proprio territorio comunale.

Tanto premesso, lo scrivente

INTERROGA

Il signor Sindaco su quali misure questa Amministrazione intenda mettere in atto contro la privatizzazione dell'acqua al fine di garantirne costi sociali minimi per i cittadini.

Il partito della rifondazione comunista si adopererà in ogni modo affinché anche la nostra amministrazione, sensibile ed orientata alla Pubblica gestione dei servizi attraverso società in house, si impegni anche contro la privatizzazione dell'acqua al fine di garantire i cittadini salvaguardandoli da speculazioni e profitti su un bene "**DIRITTO DI TUTTI**".

Nell'auspicare che questo Comune divenga "capofila" nell'azione di sensibilizzazione territoriale delle altre realtà amministrative con le quali intraprendere iniziative comuni e convinto di poter condividere con voi la sensibilità per il tema trattato

Ringrazio per l'attenzione riservata

Consigliere comunale (PRC)

Giuseppe Vano

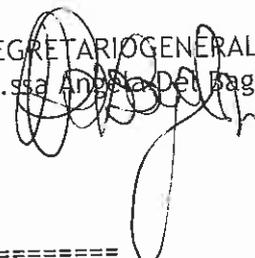


IL PRESIDENTE
(Ing. Agostino Abate)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(sig. Massimo La Porta)



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Angela Del Faglivo)



Affissa in data odierna all'Albo Pretorio

li 22 DIC. 2009

IL MESSO COMUNALE

CITTA' DI AGROPOLI

Prov. di Salerno

~~IL MESSO COMUNALE~~

(Mario Barone)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi , che giusta relazione del Messo Comunale, copia della presente deliberazione e' stata affissa all' Albo Pretorio comunale in data odierna per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi.

li 22 DIC. 2009



Il Dirigente
(Dott. Eraldo Romanelli)

